

Oggi saranno in aula Andreotti e Parisi

Processo Scopelliti

Silenzio dei pentiti

Buscetta diserta Reggio: stamattina non si presenterà per testimoniare al processo Scopelliti. L'assenza di don Massimo suggella la rivolta dei pentiti cominciata a Padova lo scorso ottobre. Don Riina, in aula, segue soddisfatto. Il procuratore aggiunto distrettuale Salvatore Boemi, Caselli ha ragione. Appena un magistrato indaga su un potente scatta un processo parallelo. Oggi saranno di scena Giulio Andreotti e l'ex capo della polizia Vincenzo Parisi.

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

■ **IRACUNDA CALABRIA.** Buscetta ha deciso di non venire a Reggio. Don Massimo ufficialmente è ammalato. Ma uno come lui avrà certamente soppesato pro e contro della sua presenza in un processo dove i pentiti ormai a valanga hanno deciso di non alzare più gli ultimi due metri di tempo. Giocacchino La Barbera e Santo Di Matteo. Cosa avrebbe potuto fare Buscetta dopo aver letto per primo le loro regole dell'omertà degli uomini d'onore di Cosa nostra? Testimoniare indebolendo la protesta dei pentiti o restare zitto anche inghiottendo una tanta profonda alla linea che l'ha spinto a non tirarsi indietro di fronte al silenzio dei pentiti?

Due Salvatore Boemi, procuratore aggiunto di Reggio, titolare di un'inchiesta che ormai sommano migliaia di indagati per mafia. Un maionista davanti a una situazione generale che non è più politica per loro. Avanzato scelto la via del riserbo ma sono esentati, a Padova i pentiti si erano rifiutati di testimoniare al processo Scopelliti sostenendo che lo Stato non mantiene i patti. Se falso, bisogna togliere i vantaggi restituendoli al normale circuito carcerario, se vero, bisogna provvedere, invece, non è solo un problema.

Se sono diventati i pentiti che hanno fatto il nome del silenzio, fanno Parisi a Danilo Melillo, Narsone, Cristoforo Marchese, La Barbera, Di Matteo. Silenzio sempre sottogiacca e travaglio interiore. Foto Riina, Tragediani, come li ha tu dall'incubo ribattezzati. Tra i pentiti che si sentono impotenti e delusi, c'è il nostro collaboratore - dice Boemi - è stato mandato da Roma a Reggio da solo. All'arrivo c'è stata un cambiamento soltanto, ad aspettare. Per loro sono segnali che testimoniano un cambiamento ordinario.

I pentiti hanno aperto la bocca solo per dire che non parlavano inconfessate di mafia. Il loro è un processo, non un mandato dallo Stato. Essendo neppure di un cambio di sensibilità della percezione, di un sottile fastidio verso la loro scelta di cambiare battaglia passando dalla parte dei collaboratori di giustizia. E i pentiti avvertono anche che l'atteggiamento di Boemi in qualche modo li riguarda. Stolto Boemi si ha ragione Caselli. Non si può oggi indagare un politico, un grosso professionista con un'imprudenza senza che nel corso delle indagini non si faccia un processo parallelo contro i magistrati che indagano. Basta una denuncia di qualcuno o un avviso di ispezione. Tutte cose che abbassano l'autorevolezza degli inquirenti, creano tensioni e disagio tra i pentiti tra



La deposizione di Eva Mikulajeri a Bologna

«I neri? Per lui erano niente»

Parlano Eva e l'ex moglie di Fabio Savi

Parlano le donne di Fabio Savi, che ha confessato di avere ucciso, insieme ai fratelli, i tre carabinieri al Pilastro. «Zingari, neri, disabili per lui erano niente», dice l'ex moglie. Poi tocca a Eva, la fidanzata.

DAL NOSTRO INVIATO
GIGI MARCUCCI

■ **BOLIGNA.** Due ex moglie, lo stesso fatto in un'ottanta con la morte di un altro. Sogno preside di un'inchiesta sul silenzio dei pentiti e il potere di Fabio Savi. Il capo del clan è stato ucciso, un sette anni di matrimonio, sua moglie e i non sono di cor. Si sono ripresi dalla dispartenza con Fabio, ma il dialogo era già chiuso da tempo per certi suoi patti. Da una la sua non aveva zingari, neri, disabili, erano niente. Con una sola eccezione, un pugile.

Dopo la fidanzata, l'altro in parlava mano della sua ex moglie. Di che? Di un fatto che era un'inchiesta, una denuncia di un'inchiesta, una denuncia di un'inchiesta. Si sono ripresi dalla dispartenza con Fabio, ma il dialogo era già chiuso da tempo per certi suoi patti. Da una la sua non aveva zingari, neri, disabili, erano niente. Con una sola eccezione, un pugile.

Il processo è stato aperto a Capua e ha coinvolto la sua organizzazione e per una serie di mesi degli indagati di scorta Eva Mikulajeri. La fidanzata era un'operaia di un'industria di calzature, con una vita molto diversa, prese dopo il divorzio. Ma a Gioia di Avellino, portò un'inchiesta di un'inchiesta di un'inchiesta. Non un'inchiesta di un'inchiesta, ma un'inchiesta di un'inchiesta. Non un'inchiesta di un'inchiesta, ma un'inchiesta di un'inchiesta.

Il processo è stato aperto a Capua e ha coinvolto la sua organizzazione e per una serie di mesi degli indagati di scorta Eva Mikulajeri. La fidanzata era un'operaia di un'industria di calzature, con una vita molto diversa, prese dopo il divorzio. Ma a Gioia di Avellino, portò un'inchiesta di un'inchiesta. Non un'inchiesta di un'inchiesta, ma un'inchiesta di un'inchiesta.

Il processo è stato aperto a Capua e ha coinvolto la sua organizzazione e per una serie di mesi degli indagati di scorta Eva Mikulajeri. La fidanzata era un'operaia di un'industria di calzature, con una vita molto diversa, prese dopo il divorzio. Ma a Gioia di Avellino, portò un'inchiesta di un'inchiesta. Non un'inchiesta di un'inchiesta, ma un'inchiesta di un'inchiesta.

In farmacia pillola anti-impotenza

Andrologi: «Attenti agli abusi»

Entro marzo due milioni di maschi italiani avranno la possibilità di acquistare in farmacia, dietro prescrizione medica, la famosa Prostaglandina e il farmaco anti-impotenza attualmente reperibile solo a San Marino o in Vaticano. Allarmati, andrologi ed urologi hanno scritto al ministro della sanità Raffaele Costa segnalando che la liberalizzazione delle vendite del prodotto potrebbe costituire pericolo per gli usi errati o gli abusi e che il pronto soccorso possono essere preparati all'emergenza delle supererezioni. Nella lettera, il presidente della Società italiana di Andrologia Fabrizio Menchini Fabris e della società italiana di urologia Tullio Lotti, richiamano l'attenzione del ministro sulla potenziale pericolosità della molecola se non opportunamente diffusa e sulle indicazioni e le controindicazioni. Gli specialisti invitano il ministero a stabilire un periodo di sei mesi o di un anno durante il quale limitare le vendite del prodotto e darlo in gestione ai centri di andrologia-urologia. E opportuno, hanno segnalato gli esperti, un certo periodo di restrizione per insegnare ai vari Pronto Soccorso cosa fare di fronte ad un paziente in erezione. L'autoamministrazione, infatti, è pericolosa: qualcuno potrebbe abusarne per avere un maggiore effetto.

Nel Vicentino imprenditore spara a un immigrato che riformava il figlio

Padre uccide spacciatore di droga

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

■ **VENEZIA.** Lo chiamavano per strada con un pestalone puntato alla schiena urlando: «Andiamo in roba». Ha sparato cinque colpi per terra. Ho pensato: «Oh Dio, ci ammazzano». Ho sentito altri tre colpi, mi sono detto: «Ecco che lo ha ammazzato». Emma Galantero della disavventura conserva il ricordo e una tetta al piede ma scheggia di metallo. Al Abben Mossato ventiseptenne, trasinato che viveva di spaccio e andava peggio colpito da due pallottole al centro del torace, morì dopo che uno di agonia. Proagonista un'esperienza artigiana mediana, un'esperienza artigiana mediana, un'esperienza artigiana mediana.

solito un altro mondo con molti padri di famiglia, zingari, neri, disabili, erano niente. Con una sola eccezione, un pugile. Dopo la fidanzata, l'altro in parlava mano della sua ex moglie. Di che? Di un fatto che era un'inchiesta, una denuncia di un'inchiesta, una denuncia di un'inchiesta.

Il Salvagente vi invita a prendere un caffè

Anzi vi offre, questa settimana, un pacchetto regalo di due etti e mezzo. Non è il frutto della solita sponsorizzazione, ma dell'accordo con le Botteghe della Ctm, fatte da volontari che lavorano contro la rapina delle materie prime del Terzo mondo. Perciò è proprio un bel caffè. Assaggetelo, prego!

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 8 DICEMBRE GIORNALE+COUPON A 1.800 LIRE